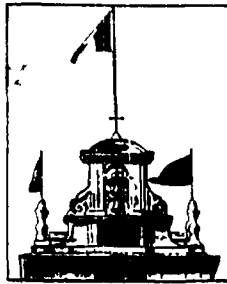


Dopocrisi difficile



POLITICA INTERNA

Sull'uso disinvolto della tv e dei giornali s'accende lo scontro tra i partiti Cesareo: «Eccessiva la politica-spettacolo» Guzzanti: «Così è nato il diario dal Quirinale»

Il quinto potere di Cossiga «Glasnost o autoritarismo?»

È sempre in tv, ispira note «degli ambienti bene informati», ha rapporti di fiducia coi giornali. Francesco Cossiga ormai è un esperto e assiduo utilizzatore dei media. Una «glasnost» opportuna o una scelta che può favorire tendenze autontane? «Io cerco i fatti», dice Paolo Guzzanti della Stampa Cesareo: «C'è anche una domanda di spettacolarizzazione». Calderisi: «Siamo alla barbarie».

ALBERTO LEISS

ROMA. Mentre si litiga tra sostenitori della repubblica parlamentare e della repubblica presidenziale, si è forse già affermata una repubblica «telettrica»? Non è solo un argomento alla moda sui rotocalchi - alla «telettricità» ha dedicato un ampio servizio l'ultimo numero di Panorama - se il presidente della Repubblica ha convocato al Quirinale il segretario della Dc Forlani e anche perché tra le accuse che gli ha rivolto il presidente dello stesso partito, l'on. De Mita, c'è quella di aver abusato del mezzo televisivo, dando l'impressione in più occasioni di schierarsi apertamente per un modello statale diverso da quello attuale. Cossiga disse in diretta che nel programma

Si potrebbe dire che l'informazione è stata al centro della crisi in tre modi: lo scontro sordo per la spartizione della Mondadori tra De Benedetti e Berlusconi, con la mediazione andreettiana di Ciarrapico, il «caso» dell'esclusione del Psi dalla poltrona delle Poste e Telecomunicazioni (da cui si assegnano le frequenze televisive) la gara quotidiana tra i leader dei partiti e il capo dello Stato per conquistare il video e le aperture dei quotidiani. C'è stata una specie di esplosione mediatica e spettacolare della politica, e la miccia è stata accesa dal presidente della Repubblica. Nel dibattito sulla fiducia alla Camera il radicale Peppino Calderisi è giunto a parlare di «carattere antidemocratico e sovversivo dell'informazione radiotelevisiva». La decisione di Cossiga di ricorrere - tanto frequentemente alle telecamere, se di per sé non è una violazione della legalità - la legge glielo consente - ha connotato per Calderisi l'obiettivo scavalcatore del parlamento (di fatto accusato di non aver saputo fare le riforme, senza che l'argomento fosse oggetto di un «messaggio» ufficiale del Quirinale) e anche del nuovo presidente

del Consiglio (Andreotti), il cui programma di governo è stato più o meno sbeffeggiato alla tv prima ancora che lo potesse esporre alle Camere. Bisogna dire che il capo dello Stato è giunto buon ultimo ad impadronirsi del «teletelere». Lo stesso Calderisi ha illustrato una ricerca curata da Radio notizie secondo cui nelle trasmissioni «contenitore» - fuori cioè dalle «tribune politiche» regolamentate - delle reti tv pubbliche e private trasmesse tra il 1° gennaio 90 e il 31 marzo 91 il record assoluto di presenza (ben 111) è stato raggiunto da Giulio Andreotti, che, una volta da Costanzo show, l'altra a Creme caramel, la terza a Telemike, ha totalizzato quasi 14 ore di presenza in video. Lo seguono a lunga distanza il ministro della Sanità De Lorenzo, Claudio Martelli, Craxi, e - all'ottavo posto - il leader di opposizione Occhetto. Per molte forze minori rappresentate in parlamento non c'è nemmeno un minuto. La politica-spettacolo è ormai una realtà, ben oltre gli allarmi dei massmediologi «apocalittici». L'effetto dell'«esplosione mediatica» si è esteso presto dal video alla carta stampa

raffronto e deduco. Qualche volta azzardo un po' è vero che il presidente continua a chiamarmi. Ma spesso è dopo che ho scritto Magan per una precisazione, una conferma. Finora evidentemente le mie ricostruzioni sono state corrette. Ma non c'è il rischio che il cronista divenga strumento più o meno consapevole di un progetto politico? Non mi considero un giornalista politico - dice Guzzanti - vengo dalla grande scuola di Scalfari e di Pansa. Alla Repubblica ho partecipato a battaglie importanti Evangelisti Lattanzio Leone. Ma non mi piace il giornalista che fa direttamente politica. Io cerco di scoprire i fatti, e di raccontarli. Sono ingenuo? Presuntuoso? Beh, al servizio al lettore lo credo. Anzi, ti dirò che quando mi accorgo che un mio pezzo solleva una reazione politica mi preoccupa, ho paura. Ho avuto paura per questa faccenda di De Mita. E poi se si parla troppo del giornalista e non dell'evento, qualcosa non va. Rapporti meno «oscuri», quindi, ma certamente «complessi» tra fonti politiche e mezzi di comunicazione. «Che



Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga

le aziende informano

La Manifattura Riese Spa di Rio Saliceto si è immessa sul mercato dell'abbigliamento intimo nel 1967 producendo calze collanti da donna. Tornando al mercato nazionale che estero. Nel 1979 la parte produttiva è stata trasformata in abbigliamento sportivo-tempo libero maschile con tessuti e filati di alta qualità (presenti sul mercato con i marchi «Navigator» e «Tornando» il mercato nazionale in un primo tempo espandendosi poi nei mercati esteri conseguentemente allargando comunque la cerchia dei prodotti proprio al fine di avere la possibilità di conquistare i Paesi Esteri. Non per ultimo si è raggiunto un buon accordo con il Giappone dove lo stesso mercato attinge dalla Manifattura Riese il total look maschile. Ormai il 15% della produzione trova collocazione oltre confine e questo è sinonimo che le idee, lo stile e l'immagine del prodotto sono ben accettate. Naturalmente i Designer dell'azienda sono continuamente al lavoro per migliorare il prodotto affinché lo stesso incontri parere favorevole da parte del patrimonio clientela.

UNA ORIGINALE E SPLENDIDA TOVAGLIA DA «LA VALLE DEGLI ORTI»

Un'esplosione di colori, una miriade di verdure che si riorono sul puro cotone del tessuto fino a intrecciarsi in un unico bouquet allegro, festoso, solo a guardarla è la tovaglia de «La Valle degli Orti». È una festa di primizie, giganti e lembi più piccole nel centro tavola a sostituire i fiori, minuscole sui sei tovaglioli. Un diverso dall'altro quasi un segno una carota un carciofo un fagiolo una zucchina, un pomodoro, degli asparagi. Un insieme di tocchi e di particolari che renderà ogni occasione più gioiosa e così sarà un piacere ancora più grande portare in tavola magari nelle simpatiche ciotoline già ricevute in dono tutte le sfumature della «La Valle degli Orti». Fagiolini Extrarfini, Patatine Novelle, Piselli Fini e Finissimi, Minestrone, Minestrone di Lugumi, Spiracci in Foglie Zucchine, Cuori di Carciofi, Punte di Asparagi, Patate a Spicchi e Contorni Misti a base di piselli, carote e mais, oppure di carote, zucchine e patate o l'ultima novità il Contorno Tre Sapori: patate, carciofi e prezzemolo. Un magnifico regalo per ricevere o per regalare di almeno 3 prodotti diversi. 24 prove d'acquisto ritagliandole dalle confezioni «La Valle degli Orti» per poi spedire in busta chiusa indicando nome, cognome, indirizzo a «La Valle degli Orti», casella postale 923 - 20185 Milano.

APPROVATO IL BILANCIO PREVENTIVO 1991 DI ECO ITALIA

Si è svolta in questi giorni presso la sede sociale in Bologna l'assemblea dei presidenti delle cooperative associate a Eco Italia per discutere il Bilancio Preventivo del Consorzio per il 1991. I lavori presieduti dal presidente Sergio Molon hanno visto l'introduzione del direttore generale Fausto Zaccarini. Il direttore generale ha indicato i dati essenziali del sistema Eco Italia fatturato 1990 L. 328 miliardi, preventivo vendite 1991 L. 420 miliardi pari ad un aumento del 25%. I soci erano al 31/12/90 731 si prevede un aumento di altri 100 punti di vendita nel corso del 1991. Il direttore generale ha ricordato che con gli obiettivi raggiunti il 1991 segnerà la leadership di Eco Italia nel mercato italiano degli elettrodomestici. Sono intervenuti nel dibattito i presidenti delle cooperative. Il direttore marketing di Eco Italia Gianpiero Ronzoni, Placido Furtullo dalla presidenza dell'Ancc il bilancio preventivo è stato approvato.

FORTE IMPEGNO DELL'ANCC (ASSOCIAZIONE NAZIONALE COOPERATIVE FRA DETTAGLIANTI) PER LO SVILUPPO DEL RAPPORTO CON I SOCI

Si è svolto a Firenze in questi giorni promosso dall'Ancc un importante seminario per affrontare con le cooperative e fra dettaglianti associati le ipotesi di sviluppo del rapporto verso i soci. I lavori presieduti dal vicepresidente Natalino Gatti hanno visto l'introduzione del presidente Gerardo Baione che ha ricordato la centralità del socio nel sistema della cooperazione fra dettaglianti ai fini di Eco Italia. Baione ha pure individuato alcuni filoni fondamentali nel lavoro dell'associazione e cioè la individuazione di servizi nei fondi assicurativi e nell'assistenza turistica nonché la predisposizione di un newsletter per tutti i consiglieri. Sono intervenuti Baccarini (Conad Emilia Ovest) Gombi (Eta, Griman di Fincomma), Montagnoli (Conad Romagna), Guaiardi (Conad), Benetti (Fincomma), Buoni (Aldo Toscana/Umorita), Guazzaloca (Aldo ERT/Triveneto), Entradi (Aldo Piemonte), Bolognini (Aldo Marche/Abuzzi), Orsucci (Coda Coccina). Ha concluso i lavori il presidente Baione.

MicroMega Le ragioni della sinistra

2/91 Paolo Flores d'Arcais Pacifismo, papismo, fondamentalismo: la santa alleanza contro la modernità

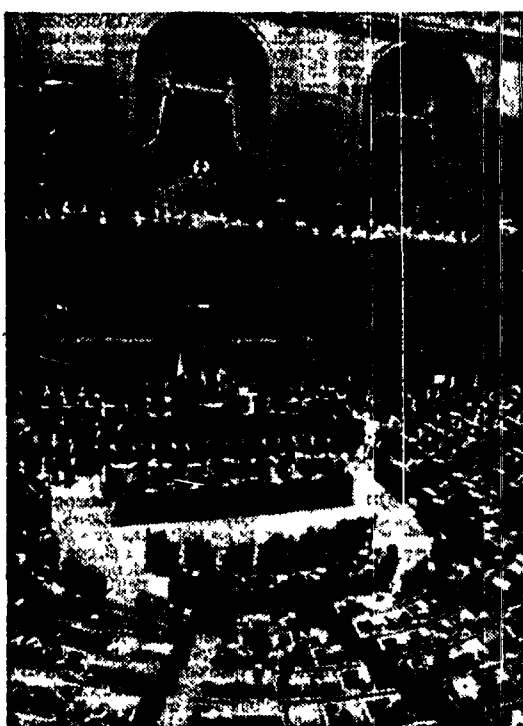
Un pamphlet senza perifrasi contro l'integralismo di Karol Wojtyla.

COMUNE DI SENERCHIA PROVINCIA DI AVELLINO

Avviso d'asta Si comunica che in data 11 maggio 1991 alle ore 12.30 presso la Casa Comunale si effettuerà la vendita del lotto boschivo «Rifugio Forestale Gaudo-Lagarèlli» particelle 68 e 69 del P.E. Importo a base d'asta L. 8.120.000. Ogni altra informazione potrà richiedersi presso il Comune Senerchia, 17 aprile 1991. L'ASSESSORE DELEGATO Antonio Guarnaccia

25 Aprile 1945 / 25 Aprile 1991

Il futuro ha radici antiche martedì 23 aprile, ore 20,30 piazza San Carlo - Torino manifestazione con SERGIO CHIAMPARINO SILVANA DAMERI UGO PECCHIOLO ACHILLE OCCHETTO Federazione di Torino Unione Regionale del Piemonte



Una veduta della Camera dei Deputati

Un milione e mezzo in più ai parlamentari? Decideranno le presidenze delle Camere

Un milione e mezzo in più per deputati e senatori? A tanto ammonta l'incremento dello stipendio degli alti magistrati cui è «aggianciata» l'indennità parlamentare. Ma i questori di Camera e Senato invitano alla riflessione gli uffici di presidenza che debbono rendere esecutiva la decisione. Una «multa» di 100mila lire per ogni assenza da votazioni. In Francia e Germania indennità analoghe ma supporti maggiori.

ROMA. Da cinque anni l'indennità parlamentare è rapportata alla retribuzione di un presidente di sezione della Cassazione e la dinamica retributiva nel pubblico impiego (+42% nel triennio) è stata tale per cui i magistrati hanno avuto due accenti nell'89 e l'anno scorso ciascuno pari al 6,1%, mentre va ancora applicato il grosso dell'aumento, pari al 30%. Deputati e senatori hanno usufruito anch'essi del due accenti (la loro indennità è

particolare di francesi e tedeschi, ma questi (come pure gli inglesi) fruiscono di veri e propri staff e di servizi di sostegno «incomparabilmente maggiori». Molto diversificate le prime reazioni alle notizie d'agenzia che ieri già davano per fatto l'aumento sulla base di una dichiarazione del sen. Lucio Libertini, di Rifondazione comunista. Della posizione del Pds s'è detto. Libertini annuncia una proposta di legge per regolare i meccanismi retributivi del parlamentare «secondo norme oggettive e trasparenti, capaci di garantire la funzionalità del loro lavoro e della loro dignità, sulla base dei principi di equità». Principi che oggi sarebbero violati anche e proprio da quel che è successo nel settore pubblico. «È inaccettabile che il governo annunci in Parlamento la volontà di bloccare

Sospeso a Fabriano il sindaco Merloni e l'intero consiglio

ROMA. Il prefetto di Ancona, Andrea Isca, ha sospeso ieri con effetto immediato il sindaco dc di Fabriano, Antonio Merloni (fratello dell'ex presidente della Confindustria, Vittorio), e l'intero consiglio comunale, per presunte irregolarità che sarebbero avvenute durante le operazioni elettorali del voto amministrativo del 6 e 7 maggio 1990. In quell'occasione, la Dc ottenne la maggioranza assoluta dei trenta consiglieri dell'assemblea comunale. L'ultimo seggio fu assegnato in base ai resti al Psi, che lo «sollevò» per suoi dieci voti al partito liberale. Furono proprio i liberali a sollevare ricorso davanti al Tar, il Tribunale amministrativo regionale. Una serie di atti illegittimi nelle operazioni di voto - contestò il Pli - avevano inficiato la validità del risultato. In particolare, i liberali impugnarono il caso di 33 elettori presentatisi ai seggi con certificato medico e accompagnatore, perché impossibilitati ad esprimere da soli la propria volontà. I presidenti di seggio - eccettuati il Pli - avrebbero dovuto ac-

Sardegna, missione di pace dei ministri Dc

Un pezzo di governo in Sardegna per pagare un pegno tutto democristiano. Andreotti e Forlani «ricompensano» la fiducia dei sette deputati sardi della Dc, che minacciavano di astenersi per l'esclusione dal governo, inviando oggi una delegazione di ministri scudocrociati dal presidente dc della Regione. Ci saranno Cnstofori, Pomicino, Mannino, Gona, Gaspari e Bodrato. Faranno promesse, poi nulla cambierà...

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO BRANCA

CAGLIARI. Non valgono un posto da ministro, e neppure da sottosegretario, ma quei sette voti in più all'Andreotti VII avranno pure un loro peso. Per far rientrare la contestazione e la minaccia di nuove elezioni dalla maggioranza, dopo quella clamorosa dei repubblicani, Andreotti e Forlani hanno così assunto un solenne impegno nei confronti della piccola pattuglia di deputati scudocrociati della Sardegna sostenere con maggior convinzione l'azione e le rivendicazioni della Regione sarda e della sua leadership democristiana. Detto fatto oggi a Cagliari, una delegazione di ministri dc guidata dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori incontrerà una delegazione della giunta sarda guidata dal presidente (dc) Mario Floris. In particolare è stata annunciata la presenza dei ministri del Bilancio Cirino Pomicino e del Mezzogiorno Calogero Mannino della Funzione pubblica Remo



Il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino

evidenti un anno fa, alla nascita del sesto governo Andreotti anche allora i sette deputati della Dc sarda avevano protestato per la completa esclusione dalla lista dei ministri e dei sottosegretari, al punto da includere lo stesso Andreotti a loro rinascente per non parlare dei licenziamenti nell'industria chimica e mineraria e dei miliardi promessi e mai connessi per lo sviluppo delle zone interne. E pensare che la Dc sarda aveva vinto le elezioni ed estromesso la sinistra dal governo della Regione proprio